

VANITY FAIR

SOLO €1,50

N. 46 SETTIMANALE
23 NOVEMBRE 2011

ESCLUSIVO
Fiorello
dietro le quinte

Gianna Nannini

E se ne partorissi un altro?

I figli che ha perso, quello che potrebbe ancora avere (se solo fosse sicura di «riuscire a prendermi cura di due bambini»). Un anno fa, su queste pagine, scriveva una lettera a Penelope che stava per nascere. Un anno dopo, fa il bilancio di una vita «più bella»

Giorgio Gori

Rafforzare un Paese (e un matrimonio)

Silvio, rimembri ancora?

LA RESA
DI BERLUSCONI
E IL NUOVO
CHE AVANZA

raccontati da:

- 1 premio Nobel
- 1 regista «politico»
- 1 scrittore ventenne
- 2 super fotografi
- 1 vignettista inimitabile
- 7 grandi firme

IN DUE È MEGLIO

Lou Reed & Metallica

LETTERA AI GIOVANI

Fabri Fibra

di Concita De Gregorio

DOPO IL VERDETTO

Michael Jackson

Ero il suo piccolo amico

«La gioventù non ha età»
— PABLO PICASSO

Gianna Nannini, 55 anni, il 22 novembre esce la versione live del suo ultimo album «Jo e te»: il 26 sua figlia Penelope compie un anno.

— FOTO STEVEN SEBRING

POSTE ITALIANE SPA - SPED. A.P. - DL. 353/03 ART. 1, CA. 1, DCE VR - PREZZO BASE, ANCHE AI FINI DEGLI ABBONAMENTI E 2,000 - PREZZI EDICOLA ESTERO: F. € 3,00 - CH. CHF 6,50 - CANTON TICINO CHF 5,80 - B. € 4,00 - LUX € 4,00 - COSTA AZZURRA € 4,00 - UK € 2,00 - GR € 4,00 - P. € 3,20 - D. € 3,40 - E. € 3,00 - USA \$ 3,95



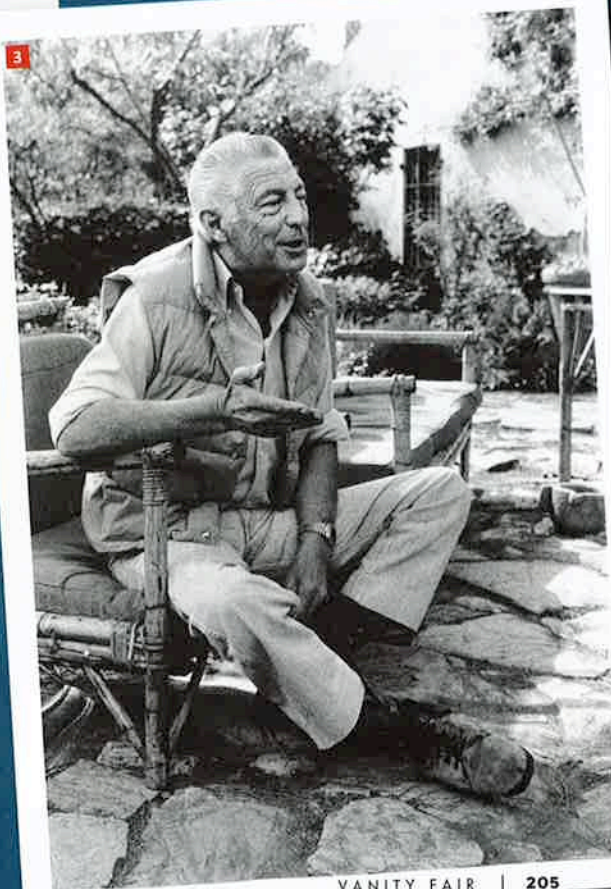


1. La regina Elisabetta II nel castello di Balmoral con i suoi amati corgis nel 1976. 2. La principessa Margaret, sorella di Elisabetta, con Cecil Beaton nella casa di campagna del grande fotografo a Broad Chalke, Wiltshire, in Inghilterra, nel 1965. 3. Gianni Agnelli nella tenuta di Garavicchio, in Toscana, nel 1983.

DAVVERO NON SAPETE CHI SONO IO?

Se è per questo, neanche su Wikipedia c'è una pagina dedicata a **MILTON GENDEL**. Eppure lui, più per hobby che per professione, ha scattato 72 mila foto di regine, artisti, intellettuali e protagonisti del jet set, curiosando fra mondo e mondanità senza mai rimanerne schiacciato. Roma – la città dove vive – gli dedica due mostre. E c'è chi vorrebbe dargli il Nobel della modestia

DI FRANCESCO BONAMI



M

Milton Gendel è l'uomo più famoso del mondo, o forse quello più sconosciuto. Perché, di questi tempi, non avere una pagina su Wikipedia è segno di fama assoluta o di totale anonimato: delle due l'una. Magari questo arzillo signore di 93 anni - nato a New York nel 1918, arrivato a Roma nel 1949 e lì, come si dice a Firenze, ci ha fatto la buca - è tutte e due le cose, avendo conosciuto tutti nella sua vita senza che alla fine lo conoscesse nessuno.

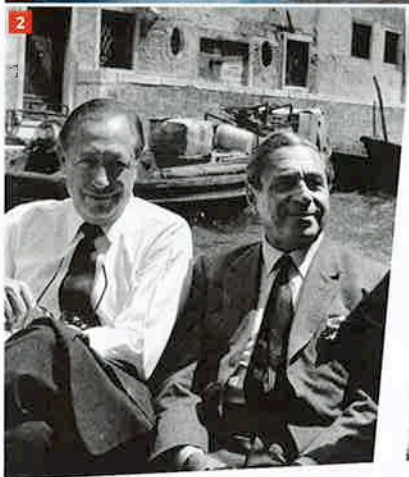
Chi è, dunque, questo misterioso Milton Gendel? Una spia della Cia? Possibilissimo, visto che, arruolato nell'esercito americano, lo spediscono in Cina a insegnare ai soldati cinesi i trucchi del mestiere di guastatore, quello che maneggia esplosivi e cosette del genere. Fra una bomba e l'altra gli capita in mano una macchina fotografica e inizia a scattare immagini della folla di gente che si sposta, per colpa della guerra, da un luogo all'altro come fossero formiche. Inizia così per caso la carriera di fotoreporter.

Prima di andare in guerra aveva frequentato il movimento artistico dei Surrealisti con a capo il poeta André Breton, espatriato a New York. Nel suo studio di Manhattan - dentro il famoso edificio a forma di ferro da stiro, il Flatiron Building - e nel porto di mare che era il suo appartamento nel Village, passavano artisti, scrittori, intellettuali e intellettualoidi. Ma la vera arte di Gendel è quella del saper vivere, di cui è stato, più che maestro, professore.

Pur non essendo ricco, ha saputo navigare nell'alta società riuscendo a sbarcare il lunario in modo più che dignitoso. A Roma, per esempio, non va a vivere al Tiburtino o a Centocelle, ma riesce ad avere una casa a Palazzo Pierleoni Cactani sull'isola Tiberina e uno studio a Palazzo Doria Pamphilj. Per un certo periodo lo assume come consulente culturale il mecenate Adriano Olivetti. La vera carriera di Gendel però è la sua vita, che si è



JONATHAN BECKER



1. Milton Gendel, oggi 93 anni, nel suo appartamento a Palazzo Primoli a Roma. **2.** Il tycoon Bill Paley e l'artista Fulco di Verdura a Venezia nel 1963. **3.** Reinaldo e Carolina Herrera sulla spiaggia di Villa Mercedes a Formentor, Maiorca, nel 1976. Sullo sfondo il padrone di casa Ben Benacerraf. **4.** La principessa Margaret al Tiber Island History Museum di Londra nel 1988.

MILTON GENDEL PHOTO ARCHIVE, ROMA



1. Il mercato in una piazza di Palermo, nel 1950. **2.** Lo scrittore Evelyn Waugh, Lady Diana Cooper e la studiosa e fotografa Georgina Masson durante un picnic a Villa Doria Pamphili, a Roma, nel 1963. **3.** La principessa Margaret, nascosta dietro la maschera, con lo scrittore e collezionista d'arte Sir Harold Acton a Villa La Pietra, a Firenze, nel 1983.

MILTON GENDEL A ROMA

Due mostre nella capitale celebrano il talento del fotografo newyorkese.

• Al Museo Carlo Bilotti-Aranciera di Villa Borghese, fino all'8 gennaio 2012, Milton Gendel. Una vita surreale. Opere e fotografie tra Roma, New York e Shanghai.

• All'American Academy, via Angelo Masina 5, fino al 30 novembre, Milton Gendel. Ritratti.

goduto e si sta godendo senza lasciarsi mai trascinare dentro il baratro del successo e del denaro.

Denaro, successo e società sono stati soltanto i soggetti e lo sfondo delle sue fotografie, che lui ha sempre scattato più per hobby che per professione. Un hobby con il quale ha accumulato 72 mila negative e più di 60 album di stampe fotografiche. Ha fatto ritratti e reportage di tutto e di tutti, dal pittore olandese Willem de Kooning al mitico gallerista Leo Castelli, dal magnate Paul Getty allo scultore americano Alexander Calder, che gli fece il ritrat-

to sulle suole delle scarpe diventate all'improvviso un'opera d'arte. Molto belli anche i suoi disegni, forse più delle sue fotografie. Studioso di storia dell'arte, ha messo insieme una Storia illustrata dell'Italia e un'enciclopedia in 25 volumi sui grandi monumenti del mondo.

Se fosse nato ieri e non l'altro ieri, potrebbe fare concorrenza ai nostri Sgarbi e Daverio, ma forse il personaggio che gli assomiglia di più è l'economista «de noantri» Alan Friedman, quello che parla come Ollio, l'amico di Stanlio. Gendel è un personaggio da film di Fellini, Americano a Roma più di Alberto Sordi.

È incredibile che un Matusalemme del genere, che ha bazzicato tutti i salotti del mondo compreso quello della regina d'Inghilterra, sia rimasto praticamente sconosciuto fino a oggi. Meriterebbe il Nobel, se ci fosse, della modestia, o forse del menefreghismo. Abituati a essere dagospinati, a prescindere da chiacchierato siamo, per noi un personaggio come Gendel, che ha vissuto come una mosca, studiando e curiosando fra mondo e mondanità senza mai stancarsi e senza mai essere rimasto schiacciato dalle pagine di un giornale o di una rivista, è un animale in via di estinzione che dovrebbe essere protetto dal Wwf. Pare che addirittura lui stesso non abbia mai pensato di essere un artista finché qualcuno, recentemente, gli ha proposto una mostra delle sue foto e dei suoi disegni.

Il famoso quarto d'ora di successo al quale, secondo l'artista pop Andy Warhol, abbiamo tutti diritto nella nostra vita, Milton Gendel non sembra mai averlo utilizzato. Se lo dovesse incassare con gli interessi, non basterebbe un anno per compensarlo dell'anonimato nel quale ha deciso di passare la maggior parte della propria vita. Meglio tardi che mai, verrebbe da dire. Ma forse, più saggiamente, si potrebbe dire: meglio un mai vissuto al meglio, come ha fatto il nostro eterno dilettante reporter, che un sempre vissuto al peggio, come fanno tanti personaggi della nostra tragica attualità.

Diciamo allora che Milton Gendel ha tutto il diritto – senza timore di passare per un pallone gonfiato – di poter esclamare la famosissima frase: «Lei non sa chi sono io!».

VF

tempo di lettura previsto: 6 minuti